

# Volontà di ripresa dei Leonessani

testo di **Anavio Pendenza**

**D**opo i terremoti di Amatrice del 24 agosto 2016 (magnitudo 6.0), quello di Norcia del 30 ottobre 2016 (magnitudo 6.5) e quello di Monteverde, Capitignano, Pizzoli e Campotosto del 18 gennaio 2017 (magnitudo 5,5), la «bella» Leonessa ha tremato ma è rimasta bene in piedi... Ora deve superare la paura prendendo come esempio i suoi figli che subirono la medesima prova con il terremoto di Norcia del 19 settembre del 1979. Allora i danni alle strutture furono più gravi di quelli subiti con i terremoti recenti e i Leonessani dimostrarono una forte volontà di ripresa mettendosi subito a lavoro per rinforzare le loro case con i mezzi che suggerivano i tecnici di quegli anni.

Con le feste natalizie i Leonessani hanno già manifestato un po' di entusiasmo mantenendo le tradizioni degli anni passati e manifestando positiva solidarietà. Hanno dimostrato lo stesso entusiasmo riaprendo gli impianti di sci a Campostella dal 21 gennaio 2017.

Con i terremoti l'economia di Leonessa si è fortemente indebolita perché questa faceva riferimento ai ritorni dei leonessani oriundi nel fine settimana e alle ferie estive. Faceva da rinforzo a questa precaria economia la Sagra della Patata e il Palio del Velluto. Dal 24 agosto dell'anno scorso,



**Sopra,**  
Leonessa - Sagra della Patata  
2005

**Pagina seguente,**  
Leonessa: impianti aperti dal 21  
gennaio 2017



data del primo terremoto, gli oriundi non sono più ritornati a Leonessa e i negozianti, gli artigiani e i piccoli imprenditori stanno resistendo per non chiudere le loro attività e con loro anche gli albergatori hanno messo in dubbio il proseguimento del loro lavoro.

L'isolamento che Leonessa sta sperimentando in questo periodo non è riconducibile alla sola paura del terremoto bensì alla inagibilità di alcune abitazioni e di molte chiese sia di Leonessa che delle frazioni.

Questa dura realtà non si può nascondere, basti pensare che la stampa e gli altri mezzi di comunicazione ne hanno parlato per lungo tempo. Anzi coloro che hanno subito più di noi i danni causati dai terremoti si battono per avere un po' di attenzione. Alcuni Comuni hanno paura di essere annoverati fuori del cratere e di essere dimenticati. I Sindaci dei Comuni del centro Italia desiderano essere dinanzi ad una telecamera o ad un microfono della TV pubblica o privata e in

contatto con i politici, con i presidenti delle Regioni e con i responsabili della Protezione Civile, con il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e con altre autorità competenti in materia di terremoti. Un Comune deve quindi essere preoccupato quando i media non parlano più dei danni causati dal terremoto.

Tutti poi dovranno sentire il dovere di trasmettere la memoria dei terremoti specialmente alle nuove generazioni, perché abbiano una giusta valutazione dei rischi e una efficace cultura di prevenzione. Quando viene meno la memoria di eventi distruttivi si perde anche la percezione del rischio.

Se le nostre case, le nostre chiese e gli edifici pubblici saranno più sicuri i residenti non abbandoneranno il loro paese, coloro che hanno le seconde case e i turisti verranno con grande gioia per ammirare e godere le bellezze naturali e artistiche della nostra «bella» Leonessa.